

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12,00
 semestrale > 7,00
 Un numero separato > 0,50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via della Posta N. 44a - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
 UDINE - Via della Posta N. 44a - UDINE

Problemi e aspetti economico - agricoli del Friuli

III.

Completiamo la fugace rassegna del numero «L'Italia Agricola» dedicato all'agricoltura friulana. Troviamo in esso anche i cenni stesi dal dott. C. Mazzoli-Taic sulla produzione foraggera in Friuli, provincia eminentemente pastorale. Infatti circa 70 per cento della superficie agraria è occupata dalle colture foraggere la cui produzione complessiva ammonta in media a 7 milioni di quintali di foraggio ridotto a tipo normale. I prati artificiali occupano una superficie complessiva di 52 mila ettari.

La produzione unitaria, riferita a tutta la provincia, si aggira sui q.li 60 di fieno ad ettaro; nelle annate buone e nelle migliori condizioni di terreno raggiunge i 150 q.li (Basso Friuli), mentre nelle condizioni opposte (Medio Friuli occidentale e Carso) la statistica registra le produzioni minime di 30 q.li ad ettaro.

Dopo altre notizie generali, l'estensore delle note rileva il favore con cui sono accette le formazioni dei «silos» che salgono oltre settanta, costruiti in questi ultimi anni.

Alcuni cenni della produzione foraggera secondo alcune notizie sulla tabacchicoltura, che ha preso notevole sviluppo da noi nel dopo-guerra, pur essendosi effettuato un primo tentativo di coltura «Kentucky» dalla fattoria d'Agricoltura di Cividale ancora nel 1915.

Negli ultimi anni sorsero varie associazioni e consorzi per la tabacchicoltura, ottenendo concessioni speciali dal Governo per circa 350 ettari.

L'importanza che la coltivazione del tabacco ha assunto in Friuli e la necessità di creare un organismo che tuteli gli interessi dei concessionari, ha fatto sì che, per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura, venne costituito il «Sindacato Tabacchicoltori della Regione Friulana» con sede in Udine, il quale ha aderito al «Consorzio Nazionale Tabacchicoltori» costituitosi recentemente a Bologna.

La rivista reca poi un interessante articolo dell'egregio dott. M. Muratori il quale, sulla competenza da tutti riconosciuta, tratta delle razze bovine in Friuli e dell'opera compiuta dall'armistizio in poi per il loro incremento. E' noto quale rovina siano state l'invasione nemica e la guerra per il nostro patrimonio zootecnico e si comprendrà quanta assidua ed intelligente opera ristrutturatrice sia stata svolta, se si può dire che l'aureo patrimonio bovino è completamente restaurato.

Nel suo laborioso articolo, il dott. Muratori analizza la distribuzione geografica delle razze bovine, il sistema di utilizzazione, l'attuale opera ristrutturatrice, le direttive generali della benemerita Commissione zootecnica friulana. L'articolo, dotto e diligente, è completato da una tabella dimostrativa delle razze bovine utilizzate in Friuli ed illustrato da numerose e nitide fotografie di perbi capi.

Segue uno sguardo rapido alle vicende e prospettive della bachicoltura, steso dal dott. Zanettini, altro egregio cattedratico. Preleviamo qualche dato, non consentendoci spazio maggior diffusione.

L'inizio dello sviluppo ascensionale dei bachi da seta nella regione forogiuliana, risale alla metà circa del XVIII secolo. Nestore della bachicoltura friulana fu il conte Cheredo Freschi di S. Vito al Tagliamento nella prima metà del secolo scorso. La coltura del prezioso baco ha raggiunto oggi una intensità grandissima e costituisce uno dei principali cespiti per i nostri agricoltori della provincia del Friuli, compreso il Goriziano, si allevano ogni anno circa 65 milioni di seme (di 30 gr.) con una produzione totale che raggiunge — calamità accertate — quasi i 4 milioni e mezzo chilogrammi di bozzoli, consumandosi la metà di circa 15 milioni di gelsi.

stica degli ammassi sociali che dà le seguenti cifre:

anno 1920 = Kg. 921.574.—
 anno 1921 = Kg. 1.095.170.—
 anno 1922 = Kg. 1.261.544.—
 anno 1923 = Kg. 1.562.045.—
 anno 1924 = Kg. 1.623.699.—

Va poi tenuto conto degli ammassi degli Essiccatoi di Tricesimo, Aiello, Sacile e Flambro, per altri 100/120 mila Kg. ciò che porta l'ammasso sociale per il 1924 a circa Kg. 1.740.000.

Abbiamo poi un articolo del dr. Enore Tosi sulle latterie sociali friulane tanto progredite. Anche qui siamo costretti solo a rilevare qualche dato principale.

A tutto il 1.º agosto 1920 le latterie ricostituite e che avevano ripreso regolare lavoro erano 184.

Prima dell'invasione nemica le trecentoventi latterie sociali friulane, lavoravano in media 450.000 quintali di latte all'anno. Alla fine del dicembre 1924 le latterie in funzione nel territorio della vecchia Provincia di Udine erano 425 che, come gran-

de media lavorano non meno di 500 litri di latte al giorno; sono quindi nella loro totalità, quintali 775.600 lavorati all'anno, che al prezzo di lire 90 al quintale rappresentano l'ingente somma di L. 69.804.000 in cifra tonda 70 milioni di lire all'anno.

Nell'ex provincia di Gorizia abbiamo una cinquantina di Latterie le quali lavorano circa 65 mila quintali di latte all'anno.

L'interessante pubblicazione si chiude degnamente con la trattazione di altri notevoli problemi del Friuli. A Hofmann scrive dell'importanza del Demanio forestale al confine nord-est del Friuli; il dott. Alfredo Pozzolo illustra la grande unità culturale del tenimento di Frafreano, ora dei conti de Asarta; il dott. P. Vallig esamina la frutticoltura industriale nel Goriziano; ed infine il dott. Lazzaro si occupa delle malghe carniche.

Degli scritti sul Demanio forestale di confine e sulla frutticoltura nel Goriziano ci occuperemo in uno dei numeri prossimi, con maggiore diffusione, data l'importanza delle trattazioni, sia per il complesso demaniale che è uno dei più vasti del Regno, sia perchè l'industria frutticola goriziana ha un valore che merita considerato.

E. C.

La battaglia per il grano

Sono note le ragioni che fruttarono uno scarso raccolto in tutti i piccoli e grandi paesi occidentali durante quest'anno che definiremo cerealicolo. Tra questi è naturalmente compresa l'Italia che certo, da sola, non poteva sottrarsi ad un fenomeno generale.

Giova ricordare che nel nostro paese l'area coltivata a grano è diminuita di poco dal 1913 al 1924, e cioè da ettari 4.744.000 a 4.510.000. E' invece cresciuta l'area dedicata ad altre colture più remunerative, incominciando dalla canapa (di 53.000 ettari nel 1922, a 70.000 nel 1924) e finendo con la barbabietola. Ma queste ultime aree non hanno contribuito gran che a limitare la coltura del grano. La stessa lieve differenza lo dice. E ciò costringe a riflettere e dire che le cause del cattivo raccolto sono dovute in parte ad andamenti stagionali ed in parte — questa assai limitata — all'opportunità di sostituire, dove il tornaconto è palese, piante più redditizie, a quelle che lo sono meno.

Dati di studiosi dicono che il rendimento medio dell'area coltivata continua oggi a mantenersi nei limiti segnati dal quinquennio 1909-1913, ossia di 10,5 quintali per ettaro (Francia 13,4); con un certo peggioramento in questi ultimi anni, nel Mezzogiorno e nelle isole, compensato dal miglioramento del Settentrione.

Sicché nel 1924, quest'ultimo dà quintali 21.420.000, mentre tutta l'Italia Centrale e Meridionale unite ne danno di meno, ossia 20.496.000.

Ecco come l'eminente prof. Cabiati spiega il fenomeno:

«Le cause precipue per le quali la cerealicoltura rende meno nella parte meridionale ed insulare del nostro paese, si possono riassumere così: 1.a) Le basse produzioni unitarie delle zone collinose e montane, dove si coltiva il frumento contro ogni legge di costo; zone nelle quali per di più, dati i pendii, la concimazione chimica rende scarsamente. D'altra parte numerose ragioni spingono a questa lavorazione su terreni disagiati, come dimostrò anche il compianto prof. Valenti; 2.a) Il clima sfavorevole alla granicoltura per vaste estensioni, specialmente delle Puglie e della Capitanata, in causa delle lunghe siccità, dei calori precoci primaverili, dei venti caldi ed asciutti. Si noti che si tratta di terre non avverse a tale coltura per ciò che riguarda la loro composizione chimica; sicché nella provincia di Foggia, ad esempio, si salta da un rendimento medio nientemeno di 17,5 quintali per ettaro nelle poche annate fortunate, più sino a 4,5 quintali in quelle cattive; 3.a) Le necessità agrarie, le quali costringono in molte zone ad una coltura dei cereali promiscua con quelle della vite, dell'ulivo, ecc., sicché le pianticelle crescono tiscie per mancanza di spazio, di luce, di sole; 4.a) Le necessità sociali e stradali che in vaste località spingono all'addensamento della popolazione agricola in grossi centri rurali, lon-

tani dai terreni di lavorazione, per mancanza d'acqua, di viabilità, di sicurezza; elementi tutti la cui deficienza impedisce altresì di proporzionare l'economia del podere, allevandovi una quantità ragionevole di bestiame; 5.a) Mancanza di capitali; 6.a) Povertà di dottrina, per cui si fanno cattive scelte di sementi, si ha una insufficiente preparazione del terreno, una cattiva lavorazione, si usano strumenti imperfetti ed antiquati, mancano le concimazioni più adatte all'indole dei vari terreni; 7.a) Infine — e questo difetto investe più o meno intensamente tutte le regioni nostre — noi non possediamo una organizzazione commerciale tale da permettere ai produttori una partecipazione sempre adeguata alla loro funzione ed alle vere condizioni della domanda e dell'offerta. Come giustamente ha osservato circa un anno fa il direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari, prof. Morandi, «il mercato granario italiano è ancora regolato coi metodi più vieti. Si potrebbe aggiungere che esso è esclusivamente influenzato e dominato dai commercianti e dagli industriali molitori. L'agricoltore non ha, si può dire, parte alcuna nella determinazione del prezzo, tanto più che in moltissimi casi non ha nemmeno la possibilità di reagire a vere e proprie jugolazioni, sia, in alcune provincie, per mancanza di magazzini, sia, dappertutto, per il bisogno pressante di vendere il prodotto subito dopo la trebbiatura, per avere denaro».

Ciò, aggiungiamo, può anche darsi che risponda al vero, ma è altresì necessario, per migliorare la produzione granaria — all'infuori delle calamità naturali — favorire la classe degli agricoltori, educandoli sia con attiva, convincente ed illuminata propaganda, sia col non infastidire con eccessivi balzelli, sia col favorire loro l'acquisto di mezzi moderni di lavorazione. Si vedrà così che pochi deserteranno i campi e che l'agricoltore italiano, di cui sono note l'energia e la volontà superiori, saprà imprimere all'agricoltura quel ritmo necessario, costante e progressivo che la porterà a contribuire largamente e maggiormente al generale miglioramento economico della nazione. E come benefica immediata conseguenza si avrà il rifiorire intenso di essa agricoltura, la quale saprà di poi estendere la sua opera poderosa, coll'andar dei tempi, fino a rendere fruttuosa quella grande massa di area finora trascurata ed incolta.

LUX.

La più grande diga del mondo

E' stata completata in questi giorni la grandiosa diga del Nilo a Semnar Makwar, che è l'opera più colossale del genere in tutto il mondo, un vero trionfo dell'ingegneria e dell'idraulica. Si trova a 175 miglia da Khartum ed è destinata ad irrigare la vasta pianura di Gezira. Incominciata nel 1913 è costata approssimativamente un miliardo e 560 milioni di lire. Il lago contenuto dalla diga ha un diametro di 50 miglia. Parecchie centinaia di operai italiani hanno lavorato a questa impresa, che onora l'ingegno umano.

I CAMBI ODIERNI

Nell'ultima settimana di giugno e nella prima settimana del corrente mese, il mercato dei cambi è stato ancora violentemente agitato e le valute latine hanno subito oscillazioni brusche ed amplissime.

Il peggioramento delle valute latine è proseguito incessantemente fino agli ultimi giorni di giugno, raggiungendo il massimo nella giornata di mercoledì 1.º luglio. Da quella data si è iniziato il movimento di vigorosa ripresa, che, mentre per la nostra lira è proseguito ininterrotto fino a sabato scorso, per il franco francese ha subito invece una lieve sosta.

Alla data del 1.º luglio, quando la curva del valore delle valute latine toccò il suo punto di massima depressione, 100 lire carta erano scese ad un valore di 17,34 lire oro (secondo la quotazione della media ufficiale), 100 franchi francesi carta non valevano che 23,15 franchi oro, e 100 franchi belgacarta avevano un valore di 23,01 franchi oro, con un peggioramento quindi rispettivamente del 15,78, del 10,85 e del 9,37 per cento rispetto alla fine dello scorso maggio e del 22,41, del 15,51 e del 3,91 per cento rispetto alla fine del giugno 1924.

Tanto si è scritto sul fenomeno dei cambi in questi ultimi tempi che ben poco crediamo resti a dire, se non ripetere luoghi ormai comuni alla gran massa di pubblico. Pochi fenomeni economici presentano tante difficoltà nella ricerca dei fattori che lo influenzano, quanto quello dei cambi, e pochi fenomeni hanno trovato un numero così grande di facili interpretatori che presentano diagnosi presuntuosamente precise, quanto quello dei cambi. Ed una riprova appunto della difficoltà del problema si ha nella disparità di vedute e di giudizi anche fra i più studiosi ed i più competenti della materia, e cioè fra coloro che per abito mentale rifuggono dall'asservire il proprio patrimonio intellettuale a questa od a quella considerazione politica.

Tra i fattori che avevamo segnalato come causa del sensibilissimo inasprimento, ricordiamo: le vendite di lire e di franchi nelle borse estere collegate sia con le impressioni suscitate dai risolversi della questione dei debiti e dalle rinnovate difficoltà politiche e finanziarie dell'Europa e sia con il senso di sfiducia conseguente al graduale risanamento monetario dell'Europa; un palese senso di sfiducia e di panico sia in Italia che in Francia, concretatesi in acquisto di valute estere in trasformazione di conti in valute pregiate, in vendite di titoli di Stato ecc.; gli acquisti del commercio rispondenti ad effettivi bisogni forse troppo prorogati nella speranza di un minor costo delle valute anglo-sassoni; gli stagionali maggiori bisogni per le scadenze di fine semestre; la ricerca di oro da parte degli Stati recentemente ritornati al sistema aureo, ed infine l'intervento, sia pur timido e incerto, della speculazione. Quale fra questi fattori abbia avuto la preponderanza è difficile a dirsi ed azzardata potrebbe essere ogni ipotesi; in quanto priva di tutto quel complesso di dati che solo potrebbe permettere di seguire altro procedimento che non sia quello basato su semplici induzioni.

La vigorosa ripresa iniziata il 2 luglio, farebbe propendere a credere che nella punta di fine mese abbia avuto parte prevalente la ricerca di valute estere per effettivi bisogni di fine semestre. Ad arrestare quel senso di panico fra i detentori nazionali di lire e di franchi, può aver contribuito il deciso atteggiamento dei rispettivi governi di fronte al fenomeno dei cambi. Non è infine da dimenticarsi che la concomitanza verificatasi anche nella ripresa fra i corsi della lira e quelli del franco, ripresa che è bene notare ebbe la sua origine prima nelle borse di New York e di Londra, può lasciar supporre che non sia estraneo al movimento quel fattore internazionale non ancora ben afferrabile ed individuabile, cui più volte abbiamo fatto cenno.

All'infuori di queste oscillazioni che hanno dominato e caratterizzato il mercato di queste ultime settimane, merita di essere segnalato il vigoroso movimento di rivalutazione delle valute scandinave (corona danese e corona norvegese), che nello spazio di quindici giorni hanno riacquisito poco meno del 10 per cento del loro valore.

La nostra lira è stata assai più sensibile

delle altre valute latine al movimento di svalutazione che ha toccato il suo culmine con la fine del mese. Questa maggiore sensibilità non trova apparentemente spiegazioni persuasive, in quanto, come ha rilevato lo stesso Ministro delle Finanze, assai migliori sono le condizioni della nostra finanza e della nostra economia.

Una spiegazione si è voluta trovare nel maggior senso di panico che pare si sia diffuso anche fra popolazioni fino ad ora gelose tesaurizzatrici e nel sensibile deficit della nostra bilancia commerciale contrastante col notevole avanzo della bilancia del commercio estero francese. Ozioso può apparire un confronto tra il valore attuale della lira e quello del franco: come per le merci, così per le valute inconvertibili è vana ricerca quella del giusto prezzo; troppi elementi concorrono a formarlo, perchè tutti possano essere tenuti presenti e giustamente valutati. Interessante è invece il confrontare l'andamento delle due valute in questi ultimi tempi per ritrovare la natura del legame che indubbiamente esiste e per vedere fino a qual punto esso abbia giocato nel recente movimento.

Giova però tener presente che, mentre la bilancia commerciale italiana lascia per i primi quattro mesi un deficit di 3.755-3 milioni di lire, la bilancia commerciale francese presenta per i primi 5 mesi, un avanzo di 2.272 milioni di franchi; che mentre in Francia la circolazione è cresciuta dal 1913 ad oggi nel rapporto da 7,6, in Italia è aumentata nel rapporto da 1 a 8,6.

Con il due luglio si è iniziato il movimento di ripresa, gradualmente sviluppandosi; come nella svalutazione così nella ripresa, la lira ha superato il franco francese, colmando quasi completamente la differenza che si era notata nel peggioramento.

Il deprezzamento della nostra valuta si è rimesso sui prezzi, in misura però fino ad ora relativamente limitata: infatti — secondo i numeri indici della Camera di commercio di Milano — l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito in giugno da 619,36 a 633,77, con un aumento del 2,33 per cento. E' da augurarsi che la rapidità del movimento al rialzo delle valute estere e la transitorietà degli alti corsi raggiunti non abbiano ad influire sensibilmente sui prezzi del corrente mese e nel prossimo agosto. E' fenomeno costante, verificatosi, e facilmente spiegabile anche in pratica, il ritardo nella ripercussione delle oscillazioni nei cambi sui prezzi delle merci; è facile quindi prevedere ancora qualche rincaro anche se la nostra moneta andrà gradatamente avviandosi verso corsi più rispondenti alla realtà. Se in questo periodo di graduale rigonfiamento dei prezzi, sapremo contenere la circolazione nei limiti attuali, attuando così una deflazione nella circolazione aurea, potremo con maggiori probabilità di successo, condurre a buon fine la cosiddetta «battaglia per la lira».

In margine ai commenti sull'andamento dei cambi, si va svolgendo un interessantissimo dibattito tra i fautori di un rapido ritorno al sistema aureo, i rivalutazionisti e quelli favorevoli ad un periodo di stabilizzazione preconcizatore del ritorno all'oro. E' senza dubbio un bene che la questione monetaria sia stata finalmente esposta sotto i diversi aspetti, preparando così l'opinione pubblica a riflettere e ad aiutare gli organi competenti nella ricerca della soluzione migliore che meno scosse potrà portare alla nostra struttura economica. Nulla vi è di più dannoso, in fatto di politica monetaria, che il brancolare nel buio, il vivere alla giornata, il risolvere singoli aspetti del problema appena si presentano con qualche sintomo di gravità, trascurando il complesso della questione. O attraverso un periodo di stabilizzazione su corsi che riesca più facile mantenere, o attraverso la preparazione di una cassa di conversione con la coesistenza di due valute, l'una carta e l'altra oro, fra loro in un rapporto dapprima variabile e poi fisso, o attraverso a quelle altre vie che la genialità latina può suggerire, è necessario che si prepari il ritorno ad un sistema monetario che assicuri alla nostra vita economica normalità e sicurezza di ritmo, e che tolga alle classi produttrici l'incubo perenne di oscillazioni nella moneta che sovvertono ogni calcolo, inceppano ogni attività e sono fonti di scosse nei rapporti sociali.

Il franco francese ha subito, come si è

visto sopra, pure larghe oscillazioni, ritornando attraverso a sensibili sbalzi, all'incirca sui corsi di quindici giorni or sono. Oltre le cause d'indole generale che abbiamo riportato sopra, il franco è stato influenzato dalle difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Governo, difficoltà quasi essenzialmente di tesoreria, in quanto il bilancio pare vada gradatamente assestandosi. La mancanza di mezzi per le prossime scadenze dei buoni del tesoro, costituisce infatti la maggior preoccupazione del Governo francese; ed essa si ricollega al richiesto aumento della facoltà di portare la circolazione totale a 51 miliardi (fino ad ora la circolazione effettiva non ha superato i 43,8 miliardi) ed il nuovo prestito a base aurea che il Tesoro franc. si appresta ad emettere. Malgrado le smentite ufficioso, indubbio appare che l'emissione di buoni a base oro preparino il ritorno ad un sistema monetario sano. Anche per il franco franc. assai vigorosa è stata la ripresa negli ultimi giorni della settimana, malgrado un accenno di reazione osservatosi sabato scorso.

Il mercato italiano all'ingrosso

Il livello generale dei prezzi all'ingrosso in Italia si è lievemente innalzato nel mese di maggio. In ciò concordano tanto gli indici calcolati dall'ottimo prof. Riccardo Bachi, quanto quelli stabiliti dall'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano. Ma l'indice generale dei prezzi per il mese di giugno subirà certamente un rialzo di gran lunga superiore a quello risultato per

il mese di maggio, come appare subito a chi abbia sott'occhio le quotazioni registrate in queste tre prime settimane di giugno per le principali derrate e materie prime.

Fra i generi alimentari troviamo in sensibile aumento, per le prime due decadi del mese in corso, i prezzi del caffè e delle droghe, dei grassi, dei formaggi, delle paste, delle uova, del pollame e delle patate. Anche il bestiame bovino presenta un aumento piuttosto notevole mentre il grano, il granturco, le farine, i risi e i cereali minori, dopo i fortissimi aumenti avutisi in aprile e maggio e nei primi giorni di giugno, accennano a un leggero movimento di reazione.

Non si segnalano variazioni dei prezzi nei suini, poco richiesti, negli olii, piuttosto fiacchi e nel burro naturale, di cui pare abbiano larghe disponibilità. Nella sezione delle materie prime e dei prodotti industriali si segnalano aumenti di qualche importanza per i prezzi dei bozzoli, dei metalli, dei carboni, del legname d'opera, dei concimi chimici, delle fecole e destriere, degli amidi e dei filati di lana. I ribassi sono limitati a poche merci e non sono molto intensi: colpiscono i cotonei (specialmente indiani), le sete artificiali, le gomme lacche e le materie tartariche.

La tendenza all'aumento si è accentuata nel corso della terza settimana di giugno in seguito al grave inasprimento dei cambi; i rincari furono, infatti, specialmente notevoli per le merci provenienti dall'estero.

In complesso, come abbiamo avvertito in principio, il livello generale dei prezzi appare, nel mese di giugno, sensibilmente più alto di quello avutosi in maggio. Gli indici, che presto si conosceranno, potranno darci la misura di tale aumento.

CRONACA PROVINCIALE

GORIZIA

Nessuna esenzione doganale ai Vinicoltori del Vipacco

I produttori di vino della valle del Vipacco hanno reiteratamente rivolto richieste al governo onde ottenere la esenzione doganale per la esportazione del loro vino in Jugoslavia, antico sbocco dei prodotti della Regione. Anche recentemente i Sindaci dei Comuni interessati hanno rinnovato le loro insistenze al prefetto della Provincia, il quale si è immediatamente occupato della cosa presso il Ministero dell'Economia Nazionale. In proposito risulta che la Delegazione italiana, incaricata di negoziare il trattato di commercio col Regno dei Serbo-Croati e Sloveni, nel corso delle laboriose e difficili trattative, non mancò di tener presenti a suo tempo le richieste avanzate per ottenere l'esenzione da dazio all'importazione in Jugoslavia di 100 mila ettolitri annui di vini provenienti dai Circondari di Gorizia, Gradisca, Tolmino, Postumia e Sesana.

Senonché alla domanda formulata dalla nostra Delegazione fu opposto, fin dal primo momento, il più deciso rifiuto da parte della Delegazione Serbo-Croata Slovena, e non valsero poi le più vive pressioni ed insistenze, fatte al riguardo, per ottenere una qualsiasi facilitazione a favore dei vini suddetti. E per vero, il rifiuto trova spiegazione nel fatto che il governo di Belgrado si è trovato, e non per sole ragioni di carattere economico, nella necessità di favorire in ogni possibile modo il commercio e l'esportazione dei vini di produzione nazionale.

Per queste ragioni; le trattative, cui erano connessi interessi di carattere economico e di carattere politico di assai notevole importanza e che come tali non potevano essere trascurati, dovettero concludersi con la formale rinuncia, da parte italiana, a qualsiasi concessione per i vini comuni di tutte le specie.

Allo stato delle cose è pertanto evidente che qualsiasi azione od insistenza diretta a secondare il desiderio nuovamente espresso dagli interessati non potrebbe avere alcuna probabilità di esito favorevole.

Infatti le difficoltà contro le quali si è trovata a cozzare la richiesta presentata e insistentemente sostenuta dal governo Nazionale nell'interesse delle regioni vinicole del goriziano e in particolare della Valle del Vipacco sono tali che, per momento, non è possibile superarle e ciò malgrado la sollecita cura che il governo stesso ha posto nella tutela degli interessi delle zone annesse.

L'Ufficio postale N. 3

La Federazione industriale e commerciale del Goriziano, visto che il pubblico non dimostra di apprezzare il vantaggio a servirsi dell'Ufficio postale numero 3, da poco riattivato in via Carducci, e che detto ufficio corre il rischio di essere soppresso continuando il pubblico a servirsi della Posta centrale, invita tutti i cittadini di quel rione a ricorrere effettivamente a quell'Ufficio Postale affinché si possa efficacemente insistere per la sua conservazione.

BOLZICCO - Mode

SAN DANIELE

Il bilancio dell'Assoc. Commercianti

Dal bilancio sociale 1924 della nostra fiorente Associazione Commercianti rileviamo questi estremi: Entrata durante l'esercizio L. 14.175,40; uscita L. 12.545,50; fondo di cassa L. 7.160,86.

La recente assemblea dei soci, dopo avere approvato tale bilancio e la relazione morale-finanziaria, ha rinnovato le cariche sociali distribuendole come segue: presidente Nino Asquini, vice-presidente Carminati rag. Carlo; consiglieri: Manin Vittorio; Cruciani rag. Guglielmo; Peressutti Davide; Zuliani Ernesto e De Cecco Tomaso; Sindaci: Travani Attilio, Bianchi Emilio e Zaghis rag. Alfio; segretario onorario: Luigi Salvadori.

TOLMEZZO

Nuovo essiccatoio bozzoli

Il locale Consorzio agrario Cooperativo ha aperto un nuovo essiccatoio bozzoli, composto di sette celle. Questo provvedimento risponde alle sentite esigenze della nostra plaga carnica che si vede afflitta da un moderno impianto di essiccazione bozzoli con notevole vantaggio dei produttori.

CRONACA CITTADINA

Lo Statuto della Società del Nuovo Teatro

Nella recente assemblea degli azionisti della Società per il Nuovo grande Teatro che sorgerà finalmente in via Dante, fu nominato il nuovo Consiglio, fu approvata la dettagliata relazione tecnica degli ingegneri Gilberti e Pez, compilatori del progetto e fu approvato lo Statuto Sociale con le modifiche apportate. Dallo Statuto, togliamo alcuni brani tra i più interessanti.

La Società avrà la durata di anni 99, con decorrenza dalla data di registrazione dell'atto costitutivo, salvo il caso di scioglimento per deliberazione dei soci a termini del presente statuto di legge. Il capitale sociale è di lire 1.224.000, diviso in 2448 azioni nominative di lire 500 cadauna.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di sei soci eletti dall'assemblea generale a maggioranza di voti. Essi durano in carica tre anni, rinnovandosi per un terzo ogni anno; i consiglieri scaduti sono rieleggibili. Farà parte del Consiglio, con diritti pari agli altri consiglieri, un delegato del Comune di Udine. Il Consiglio elegge nel suo seno un Presidente ed un vicepresidente che durano in carica tre anni, salvo sorteggio; nomina pure il Segretario che potrà essere anche persona estranea al Consiglio e non azionista. I consiglieri non percepiscono alcun compenso, ma avranno in ogni caso e sempre il diritto di libero ingresso. Inoltre al Consiglio spetterà l'uso di un palco.

Il bilancio annuale della Società e le deliberazioni relative a variazione di capitale azionario e del patrimonio e ad assunzione di impegni continuativi, verranno comunicate all'Amministrazione comunale per le eventuali sue deliberazioni. Al Comune di Udine sarà riservato l'uso di un palco in conveniente posizione da destinarsi, senza corresponsione di canone. Seguono varie disposizioni di indole interna circa i poteri del Consiglio e le modalità delle assemblee.

Una o due azioni danno diritto ad un voto e successivamente ogni gruppo di quattro azioni dà diritto ad un voto in più sino ad un massimo di dieci voti.

All'assemblea ciascun socio dovrà intervenire personalmente o mediante delega scritta ad altro socio non amministratore. Nessuno potrà avere più di una delegazione. La delegazione dà diritto, oltre che ai propri, a tanti voti quanti sono quelli di cui dispone il socio che l'ha conferita.

Ogni anno l'assemblea generale ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti. Essi avranno diritto, in ogni caso e sempre, al libero ingresso e all'uso del palco del Consiglio. I loro obblighi e diritti sono quelli stabiliti dal Codice di Commercio.

Il bilancio sociale si chiude il 30 giugno di ogni anno. Dall'utile netto di ogni esercizio verrà prelevato il 5 per cento per formare il fondo di riserva a termine dell'art. 182 del Codice di commercio. Sul residuo delibererà l'assemblea dei soci, sopra proposta del Consiglio.

Nel caso di liquidazione o scioglimento anche anticipato della Società, saranno nominati colla maggioranza di cui all'art. 210 del Codice di Commercio uno o tre liquidatori che potranno anche non essere soci. Il Comune di Udine avrà diritto di partecipare, per mezzo di un delegato, alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Società, per quanto riflette la scelta e l'esecuzione tecnica del progetto.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione resta autorizzato a introdurre nel presente Statuto quelle modificazioni che fossero eventualmente richieste dal Tribunale per la omologazione.

Lo Statuto consta di 24 articoli.

Ribbonatevi al Commercio Friulano

L'orario del servizio elettromobili Porta Cividale-Manicomio

E' stato inaugurato il praticissimo servizio tranviario con elettromobili ad accumulatori lungo la linea Porta Cividale-Piazza V. E.-Manicomio.

Diamo l'esatto orario del servizio: PARTENZE da porta Cividale 7 - 8,05 - 9,10 - 10,15 - 12,15 - 15 - 16,35 - 18,10 - 19,15 - da Piazza Vittorio Emanuele: 7,07 - 8,12 - 9,17 - 10,22 - 12,22 - 15,07 - 16,42 - 18,17 - 19,22 - da Porta Grazzano: 7,15 - 8,20 - 9,25 - 10,30 - 12,30 - 15,15 - 16,50 - 18,25 - 19,30.

ARRIVI AL MANICOMIO - 7,25 - 8,30 - 9,35 - 10,40 - 12,40 - 15,25 - 17 - 18,35 - 19,40.

PARTENZE dal MANICOMIO - 7,30 - 8,35 - 9,40 - 11,40 - 13,30 - 15,30 - 17,05 - 18,40 - 19,45.

ARRIVI a porta Grazzano 7,40 - 8,45 - 9,50 - 11,50 - 13,40 - 15,40 - 17,15 - 18,50 - 19,55 - a piazza Vittorio 7,48 - 8,53 - 9,58 - 11,58 - 13,48 - 15,48 - 17,23 - 18,57 - 20,02 - a porta Cividale 7,55 - 9 - 10,05 - 12,05 - 13,55 - 15,55 - 17,30 - 19,05 - 20,10.

Nomine all'Unione Agenti

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti ed impiegati privati, nella sua prima riunione ha nominato le cariche sociali. Furono eletti: Menchini Attilio, presidente - Marin cav. Antonio, vice-presidente - Moro Filippo, segretario sindacale - Mattioni Enrico, segretario amministrativo e cassiere - Manfredi Livio, vice-segretario.

Il corso delle monete vecchio tipo

Per ordine del Ministero delle Finanze, la Direzione generale del Tesoro ha prorogato al 31 luglio prossimo il termine per la cessazione di corso legale e prescrizione delle monete di bronzo da 5 e 10 centesimi di vecchio tipo.

Il fallimento Patriarca

oltre 770 mila lire di deficit

Al Tribunale di Udine seguì la prima adunanza dei creditori del fallimento Alfredo Patriarca, dichiarato con sentenza 10 giugno scorso. Il curatore provvisorio avv. Candolini ha letto la elaborata e diligente relazione, dalla quale appare che la ditta si esercitava attualmente soprattutto in forniture di pali da castagno per linee telegrafiche e telefoniche al Governo, e trattandosi di contratti remunerativi, il curatore ottenne di poter continuare il commercio. Dalle indagini fatte il bilancio è risultato nei seguenti estremi: attivo Lire 418.839,45 - Passivo L. 1.190.567,83 - Difavanzo 771.728,38.

Questi dati non sono, naturalmente, definitivi, essendo in corso contestazioni importanti. Le cause del fallimento vanno ricercate nello stato della contabilità e delle carte del fallito, che ha impedito, sino ad ora la ricostruzione di una precisa storia dell'azienda e quindi l'analisi sicura della causa e circostanze del fallimento.

Ancora una volta ci dobbiamo occupare sia pur brevemente, del «fallimento» ed il caso «Patriarca», gravissimo, contribuisce a dar esca, a spronarci in una campagna che non intendiamo assolutamente rinunciare. La gravità del problema permane tuttavia, e nessun sintomo ancora affiora a salvaguardia di un principio che venga a togliere, a decurtare il continuo rinnovarsi dei dissesti - quali costituiscono un reale pericolo e provocano uno stato d'animo d'irrequietezza, di dubbio in quella parte d'individui che intendono e praticano il commercio con senso realista e onerosità di responsabilità.

Il «caso» Patriarca conferma inequivocabilmente la nostra tesi pessimista sull'attuale «ordinamento» che regola il commercio nei riguardi della volontà e della serietà a tutto scapito di un interesse generale e che come appendice (il fallimento) lascia tranquillamente persistere un male cronico che oseremo chiamare «naturale». Naturale per il semplicissimo fatto che nessuno ci pensa a porre rimedio, malgrado la sua... naturalità.

Lo ripetiamo. La cancrena fallimentare alimenta il disanimo e di conseguenza impoverisce il buon volere, benchè non sembri. La «francatura» dei candidati al fallimento è di già un ottimo incentivo per chi si accinge a tentare il commercio con fini men che onesti. Buono anche per gli altri che possono approfittare della scappatoia per fare le cose per benino. Già l'occasione diversifica l'uomo, come l'arcinoto aforisma dice. NOI.

(Dal Bollettino del Comune di Udine)

Legna (prezzi al quintale)

Legna da fuoco forte di rovere e faggio tagli. da 12,50 a 14,50; in sorte da 11 a 13.-; fascine da 10.- a 14.-; carbone di legna da 48 a 50.

Rivista settimanale dei grani

(Quantità vendute). Martedì 16-23-30 Giugno: Frumento quintali 20 - Granoturco 700 - Cinquantino 90 - Avena - Segala 50. Giovedì 18-25 Giugno: Frumento quintali 10 - Granoturco 350 - Cinquantino 25 - Avena - Segala 70 - Orzo 7. Sabato 20-27 Giugno: Frumento quintali 15 - Granoturco 400 - Cinquantino 20 - Avena 30 - Segala 120.

Bollettino Ufficiale dei Prezzi NEL COMUNE DI UDINE dal 16 al 30 Giugno

Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente notifica dei prezzi fatti nel Comune dal 16 al 30 Giugno:

Mercati e Rivendite

Cereali (Prezzo al q.le)	
da	ad
Frumento	L. 150.-
Granoturco giallo	106.-
" bianco	104.-
Cinquantino	105.-
Segala	106.-
Avena	106.-
Orzo	112.-
Riso Camolino	240.-
" Brillato	250.-
" Maratello	275.-

Carni (Prezzo al chilogrammo)

bovine - ovine - equine	
da	ad
Bue peso morto anter. L.	11.-
" " poster.	11.-
" " senza osso	9.-
Vacca peso morto anter.	9.-
" " poster.	11.-
" " senza osso	9.-
Vitello peso morto anter.	9.-
" " poster.	11.-
" " senza osso	9.-
Pecora pes. vivo (tara daz. 20%)	11.-
" " morto anteriore	11.-
" " poster.	11.-
Carne equina anteriore	11.-
" " posteriore	11.-
Carne congelata	5.-

(Carne di maiale (Prezzo al chilo))

da	ad
Carne fresca	L. 10.-
Strutto nostrano	10.-
" americano	10.-
Salsiccia	10.-
Musetti	10.-
Lardo nostrano	10.-
" americano	10.-
Salame	20.-
Prosciutto	28.-
Mortadella	13.-
Pancetta	11.-

Formaggi (Prezzi al chilo)

da	ad
Vecchio formaggio grana, parmigiano, lodigiano, reggiano	L. 45.-
Idem fresco	13.-
Caciocavallo fresco	13.-
Gorgonzola (verde)	13.-
Id. fresco (bianco panar.)	13.-
Pecor. vecchio di montagna	16.-
Pecorino fresco	17.-
Montasio vecchio carnia	17.-
Nostrano asino (salato)	14.-
Ementhal nazionale	12.-
Sardo vecchio	14.-
Burro naturale	19.-
Latte	1,20

Pollerie (Prezzo al chilo)

da	ad
Galline vive	L. 10.-
" " morte	10.-
Tacchini vivi	10.-
Anitre vive	10.-
" " morte	10.-
Oche vive	10.-
" " morte	10.-
Coniglio vivo	10.-
" " morte	10.-
Piccioni	10.-
Uova	0,50

Cacciagione (Prezzo per capo)

da	ad
Quaglie	L. 10.-
Fagiani	10.-
Passere	10.-
Becanoti	10.-
Allodole	10.-

Pesce fresco e salato (Prezzo al chilo)

da	ad
Merluzzo (baccalà secco)	L. 10.-
" " stoccafisso	10.-
Branzini	10.-
Ghiozzi (Gò)	10.-
Anguille	10.-
Passere	10.-
Frittura	10.-
Granchi di mare (masanete)	10.-

Vini (Prezzo all'ettolitro)

Vino toscano da 100 a 180; modico da 100 a 130; romagnolo da 100 a 130; nuovo nostrano fino da 180 a 230; Agnelli e 50 a 70.

Caffè e zuccheri (prezzi al chilo)

da	ad
Caffè Santos crudo	L. 29.-
" " tostato	29.-
" " Portorico crudo	29.-
" " Rio crudo	29.-
Zucchero comune	24.-
" " raffinato	19.-

Foraggi (prezzi al quintale)

da	ad
Fieno dell'alta La qual. L.	28.-
" " IIa "	24.-
Fieno della bassa La qual. L.	24.-
" " IIa "	24.-
Trifoglio	30.-
Erba spagna	24.-
Paglia	24.-
Strame	19.-

Mercuri suini ed ovini (4-11 Giugno 1925)

Maiali da latte entrati 762 venduti da 50 a 150 - Maiali da allevamento entrati 27 da 150 a 280 - Maiali macello entr. - vend. - al q.le - Pecore entr. 46 vend. 32 da 70 a 115 - Agnelli al q.le -

PROTESTI CAMBIARI

elenco dei protesti cambiari...
Pietro, Pontebba L. 490.00
Mea Arturo, Pontebba 1600.00
Pietra Giuseppe fu Valen-
Villasantina 1056.00
Lorenzo Tolmezzo 197.00
Ettore, Tolmezzo 463.00
Carolina e Hind Gio. Bat-
Raccolana 853.25
Oswaldo, Tolmezzo 100.00
Romolo, Tolmezzo 333.00
Subito pagato.
PROSDOCIMO ROMOLO
Giovanni, Venzone (4 ef-
1848.50
Luigi Ferruccio, Pontebba 2000.00

COMUNICATO

cambiale di L. 43.500 protestata al si-
Vidali Alessandro di Marignana, era
cambiale di comodo che venne imme-
mente pagata dal vero obbligato signor
Adini Marco.

VIDALI ALESSANDRO

Fallimenti.

UDINE
Eugenio - Udine - Coloniali -
giugno 1925 - G. D. avv. cav. Valde-
ca - G. P. rag. Pagura - P. R. 9
V. C. 30 luglio.
Maria - Udine - Chincaglierie -
giugno 1925 - G. D. avv. cav. Valde-
ca - C. P. avv. Sartorio - P. R. 9
V. C. 30 luglio.
Oruer Mario - Palmanova - Coloniali
19 giugno 1925 propria - G. D. avv.
C. P. avv. Albanese - P. R. 30
V. C. 20 agosto - Attivo lire
3835.25 - Passivo lire 64.086.

Concordati preventivi

TRIESTE
Bassani Ernesto e Medea - Trieste. -
Valdirivo 10 - D. 25 giugno 1925 -
dice Delegato avv. Platzer - Commis-
sione Giudiziale avv. Segnan - R. 4 agosto
Presentazione titoli 29 luglio.
Kramer Francesco - Trieste - Via F.
Lanzani 26 - Legnami - D. 25 giugno
1925 - G. D. avv. Platzer - C. G. avv.
P. T. 26 luglio.
Palazzo Giacomo - Trieste - Campo S.
Domenico 15 - D. 15 giugno 1925 - G. D.
avv. Platzer - C. G. rag. Bologna -
D. 14 luglio - P. T. 9 luglio.

GORIZIA
Ballaben Giuseppina mar. Pellison - Go-
ria - Via Monache - D. 18 giugno 1925
G. D. avv. Testa - C. G. avv. Barba-
nti - R. 5 agosto - P. T. 20 luglio.
Pecile Oreste - Gorizia - Corso V. E.
- Off. elettromecc. - D. 18 giugno
1925 - G. D. avv. Testa - C. G. avv. Ve-
nti - R. 5 agosto - P. T. 20 luglio.

Sentenza revocata

Il Tribunale di Udine, ha revocata la
sentenza del 2 giugno con la quale venne di-
stato il fallimento di Gaetano Penzo da
Pordenone ed ordinata la trasmissione degli
atti relativi alla R. Pretura del Mandamen-
to di Pordenone per la procedura del pic-
colo fallimento.

Nomina dei curatori

Con sentenza odierna il Tribunale ha no-
minato a curatore definitivo del fallimen-
to di Pietro Sanzonio di Spilimbergo, il
curatore provvisorio avv. Torquato Linzi;
curatore definitivo del fallimento di Al-
cino Giovanni e Ida Rossi di Udine il cu-
ratore provvisorio avv. Nicolò Fabris.

SCIoglimento di SOCIETA'

I signori Agnoli rag. Mario e Gino del
Giovanni di Udine hanno messo in liqui-
dazione la Società in Accomandita sempli-
ce fra loro costituita con atto 16 luglio
1925.
Detta Società aveva lo scopo del com-
mercio ed installazione motori e materiali
elettrici ed affini, la ragione sociale «Gino
Agnoli e C.», il capitale di lire 50.000 e
la durata dal primo gennaio 1919 al 31
dicembre 1927.
Lo scioglimento della Società ha effetto
partire dal primo luglio 1925 e venne no-
minato quale liquidatore, con tutte le fa-
cultà di legge il signor Gino Agnoli fu
Giovanni.
La Ditta continua ora sotto la ragione
sociale Gino Agnoli, Officina riparazioni
elettromeccaniche e impianti elettrici, U-
dine.

Le cattive condizioni del raccolto rumeno

Secondo una notizia della «Dimi-
neaca», da tutte le provincie del regno ar-
rivano notizie inquietanti sulla situazione
del raccolto. Nella Bessarabia il raccolto sa-
rà pressochè nullo. I contadini della Bessa-
rabia temono che il raccolto di quest'anno
non dia neppure le quantità di grano ne-
cessario per la semina. I territori intorno a
Braila e Jalomitza, di solito veri granai
del paese, somigliano quest'anno ad un de-
serto. Anche il raccolto della provincia Ol-
tenia, dal quale si sperava tanto, si trova in
pericoloso stato.

I mercati vinicoli

ITALIA
Andamento del mercato vinicolo quasi
immutato, cioè sempre distretamente at-
tivo, ma non ovunque. In alcune zone le
rimanenze di vino sono pressochè esaurite
ed in altre van man mano assottiglian-
dosi. Le quotazioni rimangono sostenute
per le buone qualità e su qualche piazza
tendenti al rialzo. Vegetazione viti buona
ma qua e là minacciata da un po' di co-
latura e di peronospora energicamente com-
battuta.

FRANCIA E COLONIE
L'andamento del mercato vinicolo si mo-
stra un po' più attivo, essendo più nume-
rose le richieste, ciò che determina una
tendenza al rialzo dei prezzi che attualmente
variano tra fr. 5.50 e 6 il grado. La sta-
gione si è messa al bello, favorendo la ri-
gogliosa vegetazione delle viti e la fioritura
che è già a buon punto nel meridionale,
la peronospora è segnalata nel Nidi, Hé-
rault e Gard. Temporalmente grandinate
hanno arrestato danni molto limitati nel Beau-
jolais, in Borgogna, nell'Haute-Vienne e
nell'Aude.

Tassa scambio sul legname resinoso

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno
pubblicò i decreti ministeriali 18 e 26 giu-
gno, contenenti l'anno le nuove norme per
la tassa di scambio sul legname resinoso da
opera e l'altro la determinazione delle ali-
quote della tassa di scambio di riscuotersi
dalle Dogane nel semestre in corso. La
stessa «Gazzetta» pubblica pure le istruzioni
per l'applicazione delle dette norme.

In sostanza, a decorrere dal 1. luglio 1925,
la tassa sugli scambi di abete, larice e pino
si riscuote in modo virtuale mediante appli-
cazione, una volta tanto, di una aliquota me-
dia sul prezzo di mercato del detto legname.
La riscossione si effettua:

- a) per il legname resinoso da opera di
produzione nazionale, all'atto della produzio-
ne mediante versamento al competente uf-
ficio del demanio e delle tasse;
b) per il legname resinoso da opera d'im-
portazione, all'atto dell'importazione median-
te versamento alla Dogana.

Denuncia giacenze dello stesso legname

Tutti coloro - siano essi enti o priva-
ti - che commerciano in legname resino-
so da opera tanto di produzione nazionale
come d'importazione, devono denunciare al
competente Ufficio dell'Amministrazione del
demanio e delle tasse (Ufficio del Registro)
entro il mese di luglio 1925, le scorte del
detto legname giacenti nei propri magazzini
o depositi al 30 giugno 1925 quali risultano
dai relativi registri contabili, di cui gli uf-
fici e gli agenti di finanza potranno chie-
dere l'esibizione od eseguire l'ispezione.
Sul prezzo medio di mercato delle dette
giacenze di legname è dovuta una volta tan-
to la tassa di scambio nella misura di L. 0.50
per cento per il legname semplicemente
sgrossato con l'ascia, e di lire 1 per cento
per quello segato.

Le successive vendite del detto legname
sono esenti da tassa di scambio, salvo l'ap-
plicazione sulle relative fatture della tassa
di bollo ordinaria di che all'art. 52 della
tariffa allegata A della legge 30 dicembre
1923 n. 3268 (fino a lire 100 tassa fissa
cent. 10, da oltre lire 100 a 1000 tassa fissa
cent. 50, da oltre lire 1000 tassa proporzio-
nale di cent. 30 per ogni mille lire).

I cambi in Italia

LUGLIO

Ecco i cambi medi quotati nelle
Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE. Rows: Franc., Londra, N. York, svizzer., Spagna, Vienna, Belgio.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria
e Commercio comunica:
Media dei consolidati negoziati per con-
tanti nelle Borse del Regno.
Rendita 3.50% netto (1906) 69.42 id.
Consolidato 5% netto 87.47. Obbligazioni
Venezie 3 1/2% 67.32

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Cereali. - Frumento da 120 a 126, gran-
oturco giallo da 122 a 124, granoturco
bianco da 116 a 118, cinghino a 118, se-
gala da 108 a 113, orzo da pilare da 105
a 111.
Combustibili. - Legna faggio da 14 a
15, legna in sorte da 11 a 13.
Foraggi. - Mercato nullo.
Frutta e verdure. - Pere da 140 a 160,
noci da 300 a 400, nocelle da 600 a 700,
pesche da 280 a 450, albicocche da 400 a
450, uva ribes da 200 a 220, prugne da 150
a 200, ciliege da 350 a 450, limoni da 5 a
13 luno, zuccchette da 25 a 40 fagioli da
120 a 150, fagiolini da 80 a 120, patate da 60
a 70, cipolla da 30 a 50, piselli da 150 a 240.

Rubricetta sportiva

Il Giro di Francia

Domani, a Parigi, al «Parco dei Prin-
cipi» avrà il suo epilogo il Giro di Francia,
la massima prova ciclistica a tappe inter-
nazionale.
I voti di tutti gli sportivi italiani è di
poter salutare ancora una volta il compro-
vinciale Bottecchia, vincitore della corsa.
Speriamo dunque che nessun sinistro col-
ga in questa ultima fatica il grande cam-
pione italiano, il quale saprà e vorrà coglie-
re la palma della vittoria per donarla all'
entusiasmo della Patria.

Due match sfortunati dell'Udinese

La forte compagine friulana dell'«Udine-
se» in queste due ultime domeniche ha ot-
tenuto risultati tali che non compensano
certamente il reale valore dimostrato nelle
dispute.
Mentre sul proprio campo, ad Udine,
malgrado una convincente e netta superio-
rità sulla squadra avversaria: il «Como»,
non perveniva ad ottenere che un match
pari, a Novi Ligure essa doveva malaugura-
tamente soccombere. Difatti, la squadra
di quella città ha potuto segnare i suoi due
unici punti solo su calci di rigore concessi
da un parzialissimo arbitro con estrema
leggerezza, tantochè la squadra friulana ha
creduto doveroso inoltrare reclamo.

Domani l'Udinese giocherà in casa pro-
pria. Le sarà di fronte la squadra del Par-
ma che, secondo le generali previsioni, non
la dovrebbe spuntare sui «battuti» di Novi.
Il Campionato Ciclistico Friulano
Sul percorso di 180 chilometri a tratti
pianeggiante, a tratti pieno di asperità, è sta-
to corso il giro ciclistico del Friuli. Una
quarantina i partenti. Lungo il percorso la
gara ha registrato episodi vivaci di lotta.
Insignificanti gli incidenti. Ben dieci con-
correnti hanno abbandonato lo striscione del-
l'ultimo chilometro. Dopo una brillante vol-
tata, tagliò primo il traguado Ferrato San-
te, campione italiano dilettanti, di mezzo
fondo, della Ciclisti Padovani, che ha im-
piegato ore 5.54 a compiere i 180 chilo-
metri di percorso alla media oraria di trenta e
cento - 2. Gregoric dell'Unione Sportiva
Pordenonese (proclamato campione friulano)
a una macchina - 3. Dartardi.
Seguirono Campagnolo, Bardella, Mar-
chetti ed altri.

Cinema Cecchini

Non si è ancora spenta l'eco suscitata dai
recenti films che la Direzione del Cinema
Cecchini, con quel buon gusto che la distin-
gue, ha digià provveduto ad annunziare
un nuovo capolavoro, anzi il colosso dei
capolavori sportivi ed avventurieri: il col-
mo della velocità; «Scusi se le faccio man-
giar polvere».
Tale attrattiva registrerà indubbiamente
serali piene, tanto più che l'illeggiadrito ri-
trovo è modernamente arieggiato ed allietato
da una orchestra delicata.

Il vino esportato via mare dall'Istria

Nello scorso mese di maggio l'esporta-
zione del vino, via mare, dall'Istria, ha dato
i seguenti estremi:
da Parenzo: per Trieste ettolitri 1926.21,
per Pola 949.80, per Fiume 1071.20; a mez-
zo velieri 6.25. Totale 4573.21.
Da Fossana: per Trieste ettolitri 6.24.
Da Isola per Trieste ettolitri 340.06, per
Grado 55.54, per Pirano 1.97. Totale 397.57.
Da Pirano: ettolitri 335.70.
Da Rovigno: per Trieste ettolitri 221.80,
per Fossana 1.07, per Pola 1.00; Totale
223.87.

Nuovi spezzati in Bulgaria

Sono stati posti in circolazione in Bul-
garia dei nuovi spezzati composti da una
lega di rame e nichel e del valore di un
leva ciascuno. Parte di essi furono conia-
ti nel Belgio e parte in Francia, ed i due tipi
differiscono leggermente fra di loro.

Nuovi giacimenti auriferi in Russia

Informano da Mosca che ad una settan-
tina di chilometri da Amasar nel Governato-
rato dell'Amur, sono stati scoperti nuovi
giacimenti d'oro. Alcuni cercatori d'oro ri-
cavano dal lavaggio da 13 a 26 grammi al
giorno.

L'esportazione di grano canadese in Svizzera

Malgrado che il raccolto canadese di
grano non sia stato nel 1924 così conside-
revole come per gli scorsi anni, tuttavia il
Canada ha fornito alla Svizzera 202.000
tonn. di grano, presso a poco la metà della
quantità necessaria al consumo di quel
paese.

La produzione del rame al Canada

La «Granby Consolidated Mining and
Smelting» incomincia a riprendere i lavori
di sfruttamento a Copper Mountain ed il
tratto di ferrovia che va da Princeton alla
miniera è già in funzione. Si spera che in
luglio od in agosto incominceranno gli
invii dei concentrati agli stabilimenti di
trattamento. Quando la miniera sarà in pie-
na efficienza, la produzione annuale di ra-
me della «Granby» avrà un aumento di
20.000.000 di libbre. La produzione della
miniera di H. Creek è già considerevole.

Dichiarazioni doganali per pacchi diretti in Spagna

Per l'applicazione dei diritti di confine in
Spagna è indispensabile che sulle dichia-
razioni doganali, che accompagnano i pac-
chi postali, non sia mai omessa l'indicazio-
ne del valore delle merci incluse.
Mancando tale indicazione, la Dogana
spagnuola può disporre per il rinvio dei
pacchi all'origine, oppure può consentirne
la consegna ai destinatari, gravando i pac-
chi di forti ammende.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra mac-
china per la lavo-
razione dei campi
e dei prodotti, per
le Cantine e per
le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie," UDINE Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI PITTORE - DECORATORE UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

AUTOMOBILISTI! VISITATE LE AUTOMOBILI DIATTO CERCANSI SUBAGENTI IN PROVINCIA GUIDO TRANI - Via MANIN, 8 - UDINE

STUDIO M. PROVISIONATO & G. BERTONI - UDINE Via Prefettura, 7 Telefono N. 521

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA Coni Calda & C. PARMA - Sala Braganza - PARMA Rappresentante esclusivista LORENZO GINO PASTORI - UDINE Depositario G. Bergagna Udine, Via Marsala

CARBONI Fossili inglesi per Industrie Antracite - Coke da riscaldamento Servizio a domicilio - Consegne pronte Chiedere listini dei prezzi. Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

Ditta BISUTTI - Udine Piastrelle rivestimento CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

BOLZICCO - Novità GONOROL il miglior prodotto moderno per la cura della BLENORRAGIA (Scolo) Prostatite - Cistite - Catarro vescicale - Plelite Chialisce le urine, eliminandone i filamenti guarisce il brucolo e lo stimolo ad urinare In vendita nelle primarie Farmacie Udine e Provincia

Dott. FEDERICO CEPARO UDINE Via Aquileia 9 MALATTIE POLMONARI Raggi X - Pneumotorace terapeutico - Sole artificiale di alta montagna - Diatermia - Cura delle malattie reumatiche, delle malattie delle donne (infiammazioni croniche, tumori, perdite sanguinose ecc.), delle malattie dei capelli, barba ecc. Il giovedì e la domenica a Portogruaro (impianto Raggi X).

A proposito di una "storiella" sul caffè attraverso i surrogati

In seguito ad un articolo apparso nel numero scorso in queste colonne sotto la dicitura: «Il caffè attraverso i surrogati», dovuto alla penna di un collega di grido, che non fece altro che riprodurre sinteticamente una dotta conferenza tenuta da una eminente personalità sul tema anzidetto, è pervenuta al nostro Direttore la seguente lettera del sig. Mario Pellegrinotti di Venezia, proprietario di premiati stabilimenti per la torrefazione del caffè, che ben volentieri pubblichiamo.

«Mi consenta qualche commento. L'articolo in parola è scritto molto bene, un po' ironico e quindi vien letto volentieri, ma contiene delle inesattezze e desumo perciò che l'autore non sia molto pratico della forma con la quale si svolge il commercio del caffè.

Anzitutto i chicchi non subiscono manipolazioni all'imbarco ed allo sbarco; non vengono levigati né lucidati a seconda della provenienza che si vuol loro stabilire. L'origine non macchia il caffè, ma solo lo seleziona, creando così diversi tipi a grana più o meno uniforme e quindi nulla di strano in tutto questo. Si tratta in sostanza di valorizzare la grana grossa che rende molto di più, svalutando quella minuta e creando un tipo più corrente.

Nei nostri Punti Franchi invece si usa macchinare, cioè lucidare e colorire i tipi di grana verde, e da cento anni in Italia il consumatore apprezza i caffè macchinati, specialmente nella zona friulana.

La macchinatura non altera la grana, non altera il gusto, perché è consentita dalle attuali disposizioni sanitarie e permette di dare al caffè un'apparenza piacevole; questa macchinatura non aumenta il peso, ma anzi lo diminuisce; durante la lavorazione, la pulitura fa diminuire di qualche piccola percentuale il peso che viene successivamente aumentato di 1/4 per cento durante la macchinatura. Le faccio notare però che anche in questo non esiste frode perché i caffè vengono sdoganati dopo macchinati.

Non è esatto che l'origine mescoli il caffè con delle pietruzze; il caffè S. Domingo, che fra parentesi paga lire 1320 al quintale di dazio doganale, in confronto di L. 1200 pagate dai caffè di provenienza brasiliana, cresce in un terreno contenente un'infinità di piccole pietruzze; questo tipo all'origine viene curato con conseguente aumento sul prezzo di costo; oppure viene curato a mano nei nostri Punti Franchi, sempre nei limiti del possibile; Ella comprende come non sia conveniente sdoganare delle pietre con lo stesso dazio del caffè!

In quanto ai cosiddetti caffè di pasta, Le sarei oltremodo grato se volesse provvedere a denunciare nel di Lei preg. giornale quali sono i negozianti di caffè che vendono caffè di pasta per caffè coloniale.

Approvo invece pienamente quanto Ella afferma circa la lavorazione dei tostati. Praticamente il mezzo per cento di olio di veselina è necessario per dare alla grana quella lucentezza che è richiesta dal consumatore e che non può essere ottenuta se non torrefacendo il caffè ad un calo elevato; pensi che l'uno per cento di maggior calo in macchina corrisponde oggi a lire 35 al quintale. E' da tener presente che un calo superiore al 21 per cento sul crudo, rovina la qualità.

Anche questa lucidatura in tutte le torrefazioni che si rispettano è stata soppressa da diversi mesi; in seguito a precise disposizioni pervenute dall'Autorità competente; prima che dette disposizioni fossero conosciute attraverso provvedimenti fiscali, era logico credere che lavorazioni che duravano da anni fossero ammesse. E' da notare però che dette lavorazioni diminuivano in forma corrispondente il prezzo di vendita e non andavano a beneficio del negoziante.

Esistono però tutt'ora dei torrefattori che vendono caffè torrefatto a prezzi molto inferiori del costo del caffè stesso al Brasile, tenuto conto che all'aumento attuale del prezzo del caffè contribuisce esuberantemente il cambio della sterlina, che oggi costa sulla base di 139 e perciò con un aumento di 19 punti in 15 giorni, pari a L. 250 per ogni quintale di caffè.

Io stesso non mi so spiegare come si possa vendere oggi del caffè torrefatto normale a 28,50, 29, 30 lire, prezzo che vedo praticato da molte torrefazioni del Regno; non è mio compito ricercare se questo caffè contiene sostanze estranee, ma so che la competente Autorità sta provvedendo energeticamente, e contro queste torrefazioni sarebbe opportuno, a mio modo di vedere, che Ella iniziasse una seria campagna che servirebbe ad agevolare l'opera della R. Finanza.

In ogni modo mi permetto ora una considerazione: la Stampa ha una funzione importante sulla vita commerciale ed industriale del nostro Paese, ma è necessario, a mio modo di vedere, che la Stampa sia serena e soprattutto competente ed informata dell'argomento che deve trattare; diversamente l'azione della stampa è dannosa agli onesti.

Attraverso il di Lei articolo, il profano non può certo provare una buona impressione dei negozianti di caffè, e perciò La prego dire al firmatario di questo articolo che sarebbe opportuno un'altra volta si in-

formasse di tutte le questioni tecniche relative all'argomento trattato ed allora l'articolo non sarà letto dai competenti con un risolino di compassione, non alimenterà nel consumatore un senso ingiusto di ostilità verso i negozianti che credono alla verità della Legge, ed avrà l'approvazione di tutti gli onesti».

Breve commento. Innanzi tutto la suestesa prosa disdice poco, seppure siamo convinti che l'estensore di essa non abbia voluto punto farci rimangiare le ironiche affermazioni dell'articolo «incriminato», ma bensì forse dimostrare — parte interessata — una correttezza commerciale superiore ad ogni appunto; cosa che del resto noi non pensiamo neanche lontanamente. Anzi ci fa piacere che il sig. Pellegrinotti, conoscitore profondo di tutte le questioni tecniche relative all'argomento, si degni di inviarcì lumi maggiori in proposito, contribuendo così ad una chiarificazione che può anche rivestire carattere ed interesse generali.

L'accento alla stampa lo riteniamo senz'altro inopportuno. Il giornalista, il cronista che è meticoloso sempre nella raccolta di dati talvolta può anche esagerare nel comporre gli articoli; ma non è né eccessivo né menzognero. Caso mai subirà, se così si può dire, l'influenza indiretta di ciò che pensa e scrive. Ma il caso è rarissimo, per non dire assurdo.

Tassa scambio sui saponi

Il Ministero delle Finanze dispone che a decorrere dal 1. luglio 1925, la tassa di scambio sui saponi venga applicata tenendo per base la classificazione di saponi adottata, giusta le norme vigenti, agli effetti dell'imposta di fabbricazione che grava su tale prodotto.

Ciò stante, il trattamento da farsi ai saponi nei riguardi della tassa di scambio a decorrere dal 1. luglio 1925, tanto per gli scambi che hanno luogo nel regno quanto per quelli d'importazione, sarà il seguente:

a) i saponi comuni soggetti all'imposta di fabbricazione e soprattutto di confine di lire 20 il quintale, sono esenti da tassa di scambio a norma del citato art. 36 lettera b) della legge della tassa sugli scambi;

b) tutti i saponi soggetti alla imposta di fabbricazione o soprattutto di confine di lire 40 il quintale, sono soggetti alla tassa di scambio di lire 3 per cento di che all'art. 18 n. IV, della legge della tassa sugli scambi, è sopracitata.

Resta fermo, a norma dell'art. 13 del R. decreto-legge 5 marzo 1925, n. 258, i saponi comuni di cui sopra alla lettera a) sono da assoggettarsi alla tassa di scambio di lire 0,50 per cento quando siano destinati ad usi industriali diversi da quelli previsti per l'esenzione.

Gli oggetti che comprenderà l'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia

Il Comitato centrale di Gorizia sta lavorando alacramente all'unisono col Comitato di Udine perché l'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia che si terrà in Gorizia nel prossimo Settembre, abbia la più larga riuscita. Già si sa, che l'esito non può mancare essendo il programma di della mostra tracciato sulla falsa riga dell'Esposizione di Vienna del 1900.

Tutte le attività sportive ed industriali inerenti alla caccia sono ammesse alla mostra della Venezia Giulia; ecco per sommi capi l'elenco degli oggetti che la mostra comprenderà: Selvaggina viva ed imbalsamata — Trofei di selvaggina indigena uccisa; strumenti di allevamento; strumenti per l'esercizio della caccia; titoli di allevamento di selvaggina allo stato libero, mezzi di caccia proibita; riproduzioni di orme su carta; fucili la caccia; servizi di equipaggiamenti; munizioni; binocoli e cannocchiali; macchine per tiro al piattello; modelli di trappole rustiche; tagliuole a molla e a piatto; reti; stoffe sport; scarpe; articoli di pelle; generi alimentari; articoli farmaceutici; tipi di mobili; utensili da cucina; tavolette di legno per trofei; mobili fatti con orna; piccoli trofei legati in metallo; galanterie di metallo; giocattoli riproducenti selvaggina; pelli greggie e coniate; pellicce; tappezzerie; trazzi, drappi, pizzi; trafori su tela; teami; tappeti con soggetti di caccia; pitture; schizzi; lavori in rame e ferro battuto; bassorilievi; lavori in metallo fuso; incisioni; fotografie; films; cinegretiche; lavori letterari; canzoni; poesie; statistiche; cani da ferma; forniture per cani, tipi di cassoni di trasporto; reti metalliche.

La provincia di Udine, e Udine in special modo, darà largo contributo all'azione e di concorso all'iniziativa geniale della città Sorella, alla quale si sente strettamente unita per i dolori passati, e speriamo, per le gioie dell'avvenire.

Sono stati spediti inviti alle principali Ditte del Friuli e verranno pure pregati di collaborare, con i frutti del loro ingegno gli artisti friulani (pittori, scultori, architetti, acquerofili, fotografi) inviando alla sezione artistica della mostra, le opere loro che avessero carattere e soggetto inerente alla caccia.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

Tipo di vaglia per tasse e concessioni

Dal 1. luglio 1925 è istituito uno speciale tipo di vaglia per pagamento ai procuratori del Registro delle tasse di esercizio, di brevetti, di passaporti o per licenze di porto d'armi o di pesca, ovvero di tasse scolastiche, di tasse di ammissione ai concorsi o agli impieghi, di tasse per esami di Stato e simili.

Il nuovo vaglia sarà rilasciato dagli Uffici postali, insieme alla ricevuta, al mittente, il quale tratterà la ricevuta e, secondo il caso, allegherà il vaglia alla domanda di concessione e di licenza, e lo consegnerà all'Ufficio, al quale deve dimostrare l'eseguito pagamento.

Dalla data suddetta sarà vietato valersi, per detti pagamenti, del vaglia ordinario.

Circa il ritiro di banconote germaniche

«Da parte d'impiegati del Consolato germanico di Trieste è stata spesso fatta l'osservazione che, nonostante le notizie riportate da molti giornali italiani in riguardo al ritiro di vecchie banconote della Germania, regna ancora grande ignoranza riguardo l'entità del detto ritiro. Per preservare i possessori italiani di tali banconote da qualsiasi danno, sarebbe quindi opportuno di riportare, in modo che a nessuno possa sfuggire, nuovamente una notizia che, secondo una comunicazione della «Deutsche Reichsbank» tutte le banconote del Reich, le quali sono datate anteriormente all'1. ottobre 1924 sono senza alcuna differenza comprese nel ritiro. Tutte queste banconote sono già dal 5 giugno a. c. fuori corso e non più moneta legale, vengono però scambiate sino al 15 luglio p. v. dalle casse di tutte le sedi della Reichsbank. In questa conversione sono naturalmente solo comprese le banconote che sono ancora valide e non furono già ritirate con un decreto anteriore. Dal 6 luglio a. c. in poi tutte le banconote con data di emissione anteriore all'1. ottobre 1924 sono fuor di vigore e senza alcun valore.

Le banconote della «Rentenbank» (Rentenbankscheine) sono ancora valide, ad eccezione delle e note a 50 Rentenmark con data di emissione del 1. novembre 1923 che possono però essere scambiate sino al 30 settembre 1925».

ISTITUTO DI PREVIDENZA SOC.

Ai datori di lavoro (industriali, commercianti, professionisti ecc.) sarà a giorni recapitata una circolare dall'Istituto di Previdenza Sociale di Udine con la quale verranno date disposizioni per la rinnovazione delle tessere delle assicurazioni Sociali, tessere che col 30 giugno u. s. sono tutte scadute quale che sia la loro data di emissione, quale che sia il numero delle marche applicate. Frattanto avvertiamo essere opportuno che le Ditte regolarizzino (a scanso di contravvenzioni) le tessere in corso coi contributi riferentisi alla ultima paga consuetudinariamente più vicina al 30 giugno 1925. Per maggior comodità delle Ditte le nuove tessere avranno la durata di due anni. Una innovazione importante è costituita poi dal libretto personale che verrà rilasciato a ciascun assicurato.

TASSA SCAMBI SULLE IMPORTAZ.

«In relazione al disposto dell'art. 16 del regio decreto legge 5 marzo 1925 n. 258 riguardante la riscossione della tassa di scambio da parte delle Dogane sulle materie greggie, prodotti ed animali soggetti ad una aliquota di tassa non superiore a lire una per cento, si avverte che sono state emanate le istruzioni alle Dogane perché fino a tutto il 30 settembre p. v. la tassa di scambio anzidetta venga esclusivamente liquidata in base alle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della legge doganale vigente, prescindendo cioè dal richiedere le fatture relative.

Frumento e granoni liberi di esportazione

Avvertesi che mentre con R. Decreto legge 26 giugno scorso è stato mantenuto fino al 31 dicembre dell'anno corrente il divieto di esportazione del frumento, possono invece da ora innanzi esportarsi liberamente le farine di frumento, i semolini e il granturco giallo, essendo decaduto il relativo divieto col 30 giugno.

Servizio delle assicurate in Palestina

Il servizio delle assicurate (lettere, scatole e pacchi) in Palestina è limitato alle sole località seguenti:

Acre, Afule, Beersheba, Beisan, Ber Yacob (Birs Salem), Gaza, Gerusalemme, Haifa, Jaffa, Jenin, Ludd (Lydda), Junction, Majdal, Nablus, Petah Tikvah (Mullebbis), Ramleh, Rehoboth Samakh, Sarafand, Tel Aviv, Tulkarem, Zicron Jacob (Zimmarin).

Concorso per i Maestri artigiani

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che lo Istituto per il Lavoro di Venezia allo scopo di perfezionare le maestranze adulte con opportuni Corsi di Perfezionamento e per poter disporre all'uopo di capaci maestri ha deliberato di indire un Concorso per maestri artigiani per le seguenti specialità professionali: 1) Carpenteria Edile — 2) Integgeria e lucidatura del legno — 3) Mascalca — 4) Taglio e confezione camicia uomo.

Per quanto riguarda il punto 4) il Concorso è aperto anche a personale femminile.

ETTORE CIUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Latteria Friulana - Grad

Via Orseolo, 2 - vicinissimo al Grand Hotel S. Giusto

Specialità in JOGURTH sempre pronto, latte di prima qualità, burro, uova della giornata, ecc.

PRIMO INALATORIO FRIULANO

per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per

Malati di NASO, GOLA, PETTO

dot. CERRETTI C.

Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale
Raggi X - Raggi ultravioletti (Solo Artificiale) Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche.

UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE
Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

Dot. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le

Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccia cronica. - Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 46 - UDINE

Geom. ACHILLE PICCINI

Studio Tecnico Amministrativo

UDINE - Via Savorgnana, 14 T. 566

Lago di Alesso - Cavazzo LA PERLA del FRIULANO

all'ALBERGO MICOSSI

tutte le Feste durante la stagione estiva 1925 TIRO AL PIATTELLO - Il tiro è libero a tutti i dilettanti, e può essere fatto a piacere anche nei giorni feriali e senza preavviso.

Solite attrazioni: Barollette, Bagni, Motosecchio, Pesca, Turismo, Passeggiate amene, ecc.

Novità: Gamberi, Trote, Pesce costante in grande vivaio per essere servito a richiesta ai Signori Clienti.

RISTORANTE DI PRIMO ORDINE

Accorgete tutti ad ammirare le vere bellezze del Friuli. Il proprietario G. MICOSSI

LE NOSTRE CONFEZIONI SONO LE MIGLIORI

PER ELEGANZA CONVENIENZA E QUALITÀ

Abiti fatti da L. 120 in più - Abiti su misura da L. 350 in più

ASSORTIMENTO DI STOFFE ESTERE E NAZIONALI

Sartoria Civile e Militare di 1° ordine

MAGAZZINI MILANESI di REZZOLI & C.

UDINE - Portici Palazzo Municipale (lato Via Rialto) - UDINE

PIETRO VALENTINUZZI - Udine

Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di granturco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.

Manici e Cordoli per Fruste

Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria.

Negoziò recapito: Via Poscolle N. 50

Le migliori POSA in Alpaca Bruni Ossidata-Argenta UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso "LA VITRUM" di M. MARTINI

SIBERIA La migliore Ghiera per famiglie ed esportazione

Deposito completo dei vasi originali WECH per conservare Frutta, Legumi, Erbaggio

MOLINI A PALMENTI

con Mole la Ferte

TURBINA

RUOTA

Esigete sempre buone, presto a buon prezzo

M. P. MARCHELLI - MARANO (FRIULANO)

SEGRETO A NASTRO E VENEZIANO

PIRILLE - TOUP

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARO

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE ottiche mediche operatorie

UDINE - Via Cussignacco N. 110

Telefono 3-60

Ditta BISUTTI - Udine

Lastre da finestra